

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



VINCENZO CASSIBBA

Il bestiario di Grillo

Beppe Grillo ha detto: «La mafia non ha mai strangolato i suoi clienti, si limita a prendere il pizzo». Primo: che clienti sono quelli della mafia: quelli cui essa fa il favore di non farli sparire nell'acido? Secondo: ma dove vive Beppe Grillo?

RISPOSTA ■ Grillo vive sul suo palco. Circondato dagli applausi e dagli osanna che lentamente si stanno trasformando nel riformimento narcisistico di cui il suo Ego ha sempre più bisogno e che gli è sempre più facile ottenere dedicandosi alla svalutazione provocatoria e offensiva dell'altro: di tutti quelli, cioè, che non lo circondano di applausi e di osanna. Quello che si costituisce intorno a lui, dilatato dei media, è un gruppo omogeneo al punto da non accorgersi delle banalità o delle vere e proprie oscenità che dice insultando, con discorsi come questi, tutti quelli che nella lotta contro la mafia hanno perso il lavoro, l'onore o la vita e che sono accomunati, oggi, dal torto di non applaudire e di non osannare lui (Lui) sul suo palco. Triste parlare di una bestialità come questa sulla mafia nel giorno dedicato alla festa dei lavoratori? Sì. E necessario, però, perché il rifiuto del qualunquismo, della cialtroneria e delle esaltazioni di un Sé grandioso patologico fa parte integrante di una difesa della Repubblica fondata sul lavoro: quello vero, paziente, umile che tanti italiani portano avanti senza cercare un palco dove essere applauditi o osannati.

FERNANDA DE TOMMASI

Una lettera per Elsa Fornero

Desidero invitare a casa mia la ministra Fornero la per poterle spiegare perché voglio andare in pensione con le regole in vigore al momento del mio accordo di mobilità (dicembre 2009). Desidero raccontarle come, già nata svantaggiata con un handicap serio, poi riconosciuto come invalidità al 67%, ho lottato, lavorato come un mulo solo con l'obiettivo di raggiungere uno spiraglio di serenità al raggiungimento della pensione. Voglio spiegarle come, rimasta incinta,

non mi sono sposata e ho tenuto il mio bambino dedicandogli tutta l'energia che avevo. Riuscendo anche a fare 2 lavori (uno in nero) per poterlo mantenere agli studi, uscendo di casa alle 6 del mattino per rientrare alle 23. In quegli anni, niente ferie, pochissimi svaghi (solo qualche cena a casa di amici), poco shopping e solo per lui, il mio bambino. Dovevo solo lavorare, lavorare, lavorare. Quando mio figlio, per merito, ha voluto andare all'Università ho avuto un attimo di sbandamento, non ce la facevo più, desideravo andasse a lavorare per aiutarmi, ma i professori mi dissero che solo lui in tutta la scuola meritava di riuscire a frequentare l'Università. Grazie al cielo li ho ascoltati e grazie an-

che alle borse di studio guadagnate da lui sono riuscita anche in questo intento. Mio figlio si è laureato, ora ha un lavoro fisso da 1.300 euro, ha una compagna e con lei ha messo su famiglia. Nel corso di quegli anni ho assistito mio padre nella sua malattia e poi mia madre che nel frattempo si è ammalata di Alzheimer. Ora non ci sono più da anni. Pensi però che sono riuscita anche ad acquistare casa (5 anni fa) ottenendo un mutuo trentennale. Poi nel 2008 una caduta ha aggravato le mie condizioni di salute (il mio handicap è prettamente motorio dovuto a diverse malformazioni congenite). Ho cercato di tenere duro, di stringere i denti ancora una volta e, chiusa la malattia, ho ripreso il lavoro come sempre. Ma... Nel 2009 quella opportunità di essere accompagnata ai 40 anni di contributi e alla pensione. Non nego che ero felice, potevo rilassarmi, ricominciare una vita con ritmi più consoni alle mie condizioni di salute... e poi la 1ª batosta Tremonti che mi apre la finestra un anno dopo... e poi la 2ª batosta Fornero che mi aggiunge 1 anno e mezzo circa di contributi per raggiungere i requisiti. In tutti e due i casi, anche se sarò inserita nei tutelati (??!!) dovrò aspettare senza alcun reddito i primi mesi del 2015 per incassare la prima pensione anziché l'ottobre del 2013 come era in vigore all'atto del mio accordo di mobilità. Come crede potrò vivere fino ad allora, senza alcun reddito? Io sono nata handicappata e in una famiglia molto povera che l'unica cosa che mi ha regalato sono state il senso del dovere, l'orgoglio e la dignità. Io comunque ho dimostrato di saper amministrare la mia fabbrica familiare. Ecco Gent. le Sig.ra Fornero, desidero veramente che lei venga a prendere un caffè da me, così potrà guardare in faccia una persona del suo popolo che con dignità, orgoglio e molta lealtà le dirà, che sta/state sbagliando in molti punti e che deve tornare indietro, ridandomi la mia pensione

nell'ottobre del 2013. La aspetto e nel frattempo, fiduciosa, le porgo i migliori saluti.

ROBERTO MALINI*

Il popolo rom e l'Europa

L'Europa non ha mai protetto il popolo Rom. Da otto secoli rom e sinti sono colpiti da discriminazione, violenza, persecuzione etnica. Tutta la cultura e la tradizione del nostro continente sono permeate di antiziganismo e il milione di morti rom durante il Porrajmos non ha mai trovato giustizia postuma. Come gli ebrei negli anni dei pogrom e della Shoah, così i rom sono il capro espiatorio di un continente che ha costruito le proprie fondamenta civili su guerre, massacri, ruberie. Il popolo rom rappresenta l'unica speranza di riscatto del vecchio continente in seguito a una storia infame. È ora che l'Unione europea processi se stessa e si riscatti, partendo dal rispetto per questa gente pacifica, libera e portatrice di una cultura millenaria improntata all'amore per tutti gli esseri umani e l'ambiente che ci accoglie.

*EveryOne Group

VINCENZO ORTOLINA

A proposito dell'Imu

Aver tolto l'Ici (ridotta, sulla prima casa, dal governo Prodi) è stata una scelta poco responsabile (ma è un eufemismo) dell'esecutivo berlusconiano-leghista. Ora arriva (necessariamente?) l'Imu, imposta pesante e antipatica. Proclamare però, come fa la Lega neomaroniana, che i sindaci leghisti difenderanno i cittadini che non vorranno pagarla è atto semplicemente "sovversivo", non certo giustificato dalla voglia "padana" di rifarsi una verginità.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

vado alla festa
dei lavoratoriimbucato
eh?